

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Giraud e Tozzi Condivi, per l'interno Bisori e per il tesoro Penazzato.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli* » (1658-Urgenza), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi del Presidente Baracco e del senatore D'Albora, favorevoli a conferire, senza ulteriore indugio, mandato di fiducia al senatore Picardi per la presentazione in Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del provvedimento, prendono la parola i senatori Minio, Cerabona e Palermo, i quali pongono in particolare risalto alcune disposizioni del disegno di legge le quali, a loro avviso, dovrebbero essere modificate, in attesa che i problemi di Napoli vengano affrontati e risolti organicamente.

Ai precedenti oratori replicano ampiamente il relatore Picardi e il Sottosegretario di Stato Penazzato, dopo di che la Commissione autorizza il senatore Picardi a presentare in Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE, si apre quindi un ampio dibattito sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo Spina e Scarlato: « *Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati dello Stato* » (1812), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Pagni si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, pur non nascondendo alcune perplessità, derivanti dal disposto dell'articolo 2. I senatori Lepore e Schiavone dichiarano di volersi astenere dal voto sul disegno di legge, in quanto ritengono che le norme contenute nel provvedimento non possano essere approvate senza meditato esame ed opportune modifiche. In particolare, il senatore Schiavone presenta due emendamenti. I senatori Busoni e Caruso chiedono che la discussione sia rinviata ad altra seduta. Dopo che il Sottosegretario di Stato Tozzi Condivi ha fornito delucidazioni e notizie in ordine al disegno di legge, la Commissione, accogliendo un voto formulato dal senatore Schiavone, decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

Successivamente, il Presidente Baracco riferisce sul disegno di legge: « *Modifica del termine fissato dall'articolo 1 della legge 19 dicembre 1956, n. 1421, sulla proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno* » (1828), già approvato dalla Camera dei deputati, proponendolo, con am-

piezza di argomentazioni, all'approvazione della Commissione. Prende la parola il senatore Busoni, il quale si diffonde nell'illustrare i motivi che, a suo dire, militano contro l'approvazione del provvedimento. Alle parole del senatore Busoni si associano i senatori Minio, Caruso e Gianquinto, mentre i senatori Picardi e Lepore, il Presidente relatore ed il Sottosegretario di Stato Girauco reputano necessario approvare il disegno di legge. Il senatore Russo, facendo proprie alcune perplessità sollevate da membri della 6ª Commissione (Istruzione), rileva che dall'approvazione del provvedimento deriverebbero numerosi e non irrilevanti inconvenienti. Intervengono nel dibattito il Presidente relatore, il Sottosegretario di Stato Girauco ed i senatori Picardi e Lepore: infine la Commissione delibera di approvare il disegno di legge, modificandone l'articolo 1 nel senso di sostituire le parole: « è sostituito il termine del 31 dicembre 1963 » con le altre: « è sostituito il termine del 31 dicembre 1962 », ed integrandone l'articolo 2 con una disposizione in virtù della quale il provvedimento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ad altra seduta, data l'ora tarda, è rinviato il seguito della discussione del disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643), già approvato dalla Camera dei deputati, del quale il relatore Picardi aveva richiesto alla Commissione di voler continuare l'esame.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Pagni esprime alla Commissione — che, ad eccezione del senatore Lepore, lo fa proprio — parere contrario all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Genco e Angelini Nicola: « *Nomina a Preside di ruolo dei professori inclusi nella graduatoria suppletiva del concorso a 128 posti di Preside negli Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale bandito con decreto ministeriale 10 luglio 1959* » (1757), deferito all'esame della 6ª Commissione (Istruzione).

La Commissione accoglie poi le conclusioni del senatore Pagni, favorevoli all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bertè ed altri e Pitzalis: « *Norme per l'inquadramento nei ruoli degli istituti tecnici femminili del personale direttivo, insegnante e tecnico delle soppresses scuole di magistero femminile delle scuole professionali femminili* » (1791), già approvato dalla Camera dei deputati, deferito alla deliberazione della 6ª Commissione (Istruzione).

## GIUSTIZIA (2ª)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

IN SEDE CONSULTIVA, il Presidente Magliano illustra il contenuto del disegno di legge: « *Modifica del termine fissato dall'articolo 1 della legge 19 dicembre 1956, n. 1421, sulla proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno* » (1828), già approvato dalla Camera dei deputati, e propone poi di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (Presidenza e Interno).

Il senatore Caroli legge poi alla Commissione lo schema di parere predisposto sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Perdonà ed altri: « *Divieto della propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo* » (1773), già approvato dalla Camera dei deputati, da trasmettere alla 11ª Commissione (Igiene e Sanità). L'estensore rileva che le finalità del disegno di legge sono apprezzabili e che pertanto esso — a suo avviso — merita approvazione.

Il senatore Terracini invece si dichiara contrario al provvedimento poichè esso, a suo parere, tende ad ostacolare la concorrenza dei prodotti esteri a quelli nazionali senza risolvere gli aspetti più gravi del problema del fumo. Dopo interventi del senatore Monni e del Presidente Magliano, favorevoli al disegno di legge, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore Caroli e decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE, il Presidente Magliano riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bozzi ed altri: « *Norme sui procedimenti e giudizi di accusa* » (1824), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo avere brevemente ricordato l'iter del provvedimento, il relatore si dichiara favorevole al disegno di legge in esame.

Il senatore Pelizzo solleva il dubbio che la norma contenuta nell'articolo 1, essendo di carattere « ordinario », non possa con normale procedura stabilire deroghe alla disposizione dell'articolo 68 della Costituzione.

Il senatore Terracini afferma che in sostanza il voto con cui il Parlamento porrebbe sotto accusa i membri del Governo equivarrebbe ad un'autorizzazione a procedere.

Dopo un intervenuto del senatore Monni (il quale rileva, tra l'altro, la indaguezza del titolo del disegno di legge) e la replica del Presidente Magliano, la Commissione autorizza il relatore a presentare in Aula una relazione, favorevole all'approvazione del provvedimento, che tenga conto delle osservazioni svolte nel corso della discussione (con particolare riguardo al titolo ed alla disposizione dell'articolo 1).

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Adeguamento dei ruoli organici del Ministero degli affari esteri* » (1702).

Dopo brevi parole del Presidente Medici, che ricorda che nella seduta di ieri furono approvati i primi sedici articoli del disegno di legge e che la discussione si arrestò all'articolo 17 in attesa che la Commissione finanze e tesoro approvasse il provvedimento relativo alla copertura finanziaria del disegno di legge medesimo, la Commissione approva gli articoli 17 e 18 ed il disegno di legge nel suo complesso.

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed il Sottosegretario di Stato per le finanze Pecoraro.

In apertura di seduta, il senatore Giacometti, nell'imminenza del genetliaco del Presidente, gli rivolge, a nome della Commissione, calorosi auguri. Si associano il Ministro delle finanze Trabucchi e tutti i componenti della Commissione.

Il Presidente ringrazia, compiacendosi del proficuo lavoro svolto, durante l'anno, dalla Commissione con esemplare concordia di intenti.

Quindi il Presidente, parlando sull'ordine dei lavori, comunica che il senatore Bertoli, non potendo intervenire alla seduta, ha manifestato il desiderio che non venga discusso il provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno, concernente l'adeguamento dei canoni demaniali, poichè egli vorrebbe partecipare al relativo dibattito.

Il ministro Trabucchi fa presente l'urgenza del provvedimento stesso, sul quale si basa la copertura finanziaria di vari disegni di legge in corso di approvazione davanti al Parlamento.

Il Presidente osserva che, comunque, la discussione deve essere limitata alla modifica apportata dalla Camera al primo comma dell'articolo 2.

Dopo successivi interventi del senatore Ruggeri, che prende atto delle suddette dichiarazioni, e del ministro Trabucchi, il quale insiste nella sua richiesta, che non incontra dissensi, la Commissione discute, IN SEDE DELIBERANTE, il suddetto disegno di legge: « *Adeguamento dei canoni demaniali e dei sovracanonici dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21 gennaio 1949, n. 8* » (1171-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Conti illustra la modificazione apportata dalla Camera al disegno di legge stesso, consistente nella sostituzione, nel primo comma dell'articolo 2, delle

parole: « in lire 40 e in lire 80 » con le altre: « in lire 30 e in lire 50 », ponendo fra l'altro in rilievo come la riduzione di cui trattasi trovi un temperamento nelle facoltà attribuite all'Amministrazione dai commi secondo e terzo del suddetto articolo, il testo dei quali fu concordato ed approvato dalla Commissione al termine di un ampio dibattito durante il primo esame del provvedimento, e non è stato modificato dalla Camera. Conclude proponendo il disegno di legge all'approvazione della Commissione nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Prendono quindi la parola il senatore Ruggeri, che, dopo aver preannunciato il suo voto contrario alla riduzione dei suddetti limiti di canoni, raccomanda al Governo l'attento uso della facoltà di cui al terzo comma dell'articolo 2; il senatore Parri, che raccomanda la fissazione, in sede di regolamento esecutivo, di criteri più precisi per limitare la discrezionalità lasciata ai funzionari; il Presidente, che chiede ulteriori chiarimenti in merito all'urgenza del disegno di legge; il senatore Braccesi, che raccomanda al Ministro la fissazione, in sede di regolamento esecutivo, di limiti massimi dei canoni per non lasciare la determinazione degli stessi all'arbitrio dei funzionari, e chiede poi come il calcolo esatto delle coperture sopra dette si concili con l'elasticità degli introiti derivante dalla discrezionalità lasciata all'Amministrazione nella fissazione dei canoni; il senatore Mott, che auspica che i canoni vengano fissati in limiti tali da poter frenare l'incontrollata invasione edilizia delle spiagge.

Il ministro Trabucchi, dopo aver confermato ed ulteriormente illustrato le ragioni di urgenza del disegno di legge, sul quale è fondata la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento, fra i quali il disegno di legge concernente l'adeguamento dei ruoli organici del Ministero degli esteri, in discussione presso la 3ª Commissione (Esteri) del Senato, e quello concernente nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili, già approvato dalla Camera, assicura che provvederà a diramare istruzioni generali affinché le disposizioni contenute nel provvedi-

mento in esame siano attuate con equità. Chiarisce, fra l'altro, che il calcolo delle coperture alle quali si è riferito in relazione al presente disegno di legge è stato possibile perchè la parte maggiore degli introiti previsti sarà data dai canoni concernenti gli elettrodotti, non soggetti a variazioni discrezionali.

Infine, dopo un breve intervento del senatore Merlin, la Commissione approva la modificazione introdotta dalla Camera ed il disegno di legge nel suo complesso.

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI:*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Spallino ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per le poste e le telecomunicazioni Antoniozzi e Gaspari e per la marina mercantile Mannironi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali* » (1823), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Corbellini comunica che alcuni componenti della Commissione gli hanno segnalato l'opportunità di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, e ciò al fine di consentire una rapida approvazione dell'importante provvedimento.

Sulla proposta segnalata dal Presidente si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Sacchetti, Ferrari, Cervellati, Restagno e Gombi, nonché il ministro Zaccagnini. In particolare, il senatore Sacchetti dichiara che il suo Gruppo politico comprende le ragioni che inducono il rappresentante del Governo a sollecitare l'approvazione del disegno di legge in questione, ma ritiene che un'ampia discussione in sede di Assemblea plenaria sia sommaramente opportuna, proprio in considerazione dell'importanza e della complessità

del piano. Il senatore Sacchetti propone pertanto che la Commissione inizi immediatamente e concluda in questa stessa seduta l'esame del disegno di legge in sede referente, in modo da consentire al Senato di discutere il disegno di legge stesso in una delle prime sedute del nuovo anno.

La proposta del senatore Sacchetti è accettata dalla Commissione ed il Presidente Corbellini dà pertanto la parola al relatore designato, senatore Buizza. Questi illustra brevemente il piano di sistemazione al quale il progetto intende dare attuazione ed osserva che, a tal fine, il previsto stanziamento di 127 miliardi è evidentemente insufficiente. Il senatore Buizza si sofferma successivamente sui problemi della regolazione del Po e conclude raccomandando al Ministro una costante attenzione perchè si proceda all'esecuzione dei lavori con continuità e completezza.

Prendono successivamente la parola il Presidente Corbellini, il senatore Carelli, che segnala l'opportunità di tener conto dell'utilizzazione delle acque a fini di irrigazione, i senatori Sacchetti e Gombi, che sottopongono al Ministro alcune questioni di carattere particolare, ed il senatore Gaiani, il quale si sofferma sulla questione della riparazione dei danni arrecati dalle inondazioni alle abitazioni civili, sui problemi del Delta Padano nonché su quelli delle vie d'acqua Adige-Mincio-Tartaro-Canal Bianco.

Risponde ai diversi oratori intervenuti il ministro Zaccagnini il quale comunica innanzi tutto di avere predisposto un disegno di legge particolare per la pronta riparazione dei danni alluvionali ed assicura che nell'esecuzione delle opere previste nel piano di regolazione dei corsi d'acqua si terrà conto, nella misura del possibile, delle esigenze della navigazione interna. Anche il ministro Zaccagnini si sofferma poi sui problemi del Delta Padano e del complesso Adige-Garda, illustrando l'attuale situazione degli studi tecnici e gli intendimenti del Ministero in proposito.

Dopo una replica del senatore Gombi e brevi interventi dei senatori Garlato e Florena, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Buizza per la presentazione

all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge. Il senatore Buizza assicura che terrà conto nella stesura della relazione stessa di tutte le osservazioni avanzate nel corso dell'esame e di quelle che i colleghi vorranno eventualmente fargli pervenire nei prossimi giorni.

IN SEDE DELIBERANTE, il Presidente Corbellini comunica che il senatore Genco, relatore del disegno di legge: « *Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119* » (1772), già approvato dalla Camera dei deputati, gli ha fatto sapere di essere nell'impossibilità di intervenire alla seduta della Commissione perchè impegnato nella Commissione d'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino. Il Presidente comunica inoltre che sul disegno di legge in questione non è ancora pervenuto il richiesto parere della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, nè sono trascorsi i termini regolamentari per la sua trasmissione.

Sulla possibilità ed opportunità di discutere il disegno di legge si apre quindi un ampio e vivace dibattito al quale partecipano, oltre al Presidente, il ministro Spallino e i senatori Lombardi, Sacchetti, Restagno, Gombi e Carelli. Rimane infine stabilito che il provvedimento in questione sarà discusso nella prossima seduta della Commissione.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Focaccia: « *Assistenza sanitaria ed economica a favore dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione* » (1762).

Dopo un'esposizione del relatore, senatore Restagno, interloquiscono i senatori Garlato e Sacchetti, il proponente senatore Focaccia ed il Sottosegretario di Stato Manironi.

Il disegno di legge è quindi approvato in un nuovo testo — proposto dal Sottosegretario di Stato per la marina mercantile ed emendato su iniziativa del senatore Sacchetti — per il quale i marittimi che, all'atto della cessazione dell'assistenza per malattia o infortunio siano dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione, han-

no diritto ad una indennità giornaliera pari al 75 per cento della retribuzione goduta alla data dello sbarco, escluso il compenso per lavoro straordinario, per tutto il periodo dell'inidoneità fino al massimo di un anno.

Secondo la deliberazione adottata nella seduta di mercoledì scorso, la Commissione procede poi alla votazione finale del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni al regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 244, concernente l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare* » (1521-Urgenza), del quale, nella suddetta seduta, erano stati approvati i 9 articoli: il disegno di legge risulta approvato nel suo complesso.

Al termine della seduta la Commissione delibera di riunirsi nuovamente domani mattina alle ore 10 per discutere il disegno di legge n. 1772.

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini; nella prosecuzione pomeridiana della seduta, è presente anche il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Sullo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Istituzione del ruolo dei collocatori* » (1819), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente informa anzitutto che non è ancora pervenuto il parere della Commissione finanze e tesoro, senza del quale non è possibile procedere all'approvazione del provvedimento; pertanto annuncia che la discussione degli articoli potrà eventualmente essere rinviata al pomeriggio, nella speranza che, nel frattempo, il suddetto parere sia stato emesso.

Il senatore Mammucari si dichiara contrario ad una discussione affrettata del dis-

egno di legge, giudicando necessario un dibattito approfondito sui problemi del collocamento e sulla funzione dei collocatori.

Riferisce quindi sul disegno di legge il senatore Zane, ricordando in primo luogo le leggi emanate dopo il 1948, le quali, mentre hanno stabilito i compiti dei collocatori e successivamente anche dei « corrispondenti », hanno lasciato questo personale in una posizione giuridica precaria. Il disegno di legge che è ora all'esame della Commissione rivede in maniera definitiva la situazione dei collocatori, sistemandoli in un nuovo ruolo organico nel quale sono assorbiti anche i corrispondenti; il relatore aggiunge che il provvedimento dà applicazione alla convenzione n. 88 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, ratificata dall'Italia dal 1952, in base alla quale il personale incaricato del servizio del collocamento deve essere formato di pubblici impiegati, con un proprio stato giuridico che li renda indipendenti da ogni cambiamento di Governo e da ogni influenza esterna ed assicuri loro la stabilità dell'impiego.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Prendono quindi la parola, oltre il Presidente Grava, i senatori Mammucari, Varaldo, Vallauri, Di Prisco, Simonucci, Militerni, Di Grazia e Barbareschi.

Il Presidente sottolinea l'importanza del disegno di legge e l'attesa dei 9.000 collocatori che sarebbero sistemati nel nuovo ruolo. Dal canto suo, il senatore Mammucari critica il provvedimento, affermando che, mentre la funzione dei collocatori è ormai superata in molte parti del nostro Paese, il disegno di legge, all'articolo 1, attribuisce loro nuovi compiti, innovando addirittura rispetto alla recente legge sul riordinamento del Ministero del lavoro. L'oratore riafferma perciò la necessità di discutere questo provvedimento senza fretta e possibilmente in sede di Assemblea, anche in considerazione dell'inter-

se che i problemi del collocamento presentano per i sindacati e per le amministrazioni comunali.

I senatori Varaldo e Vallauri appoggiano invece il disegno di legge: in particolare il primo mette in rilievo che le critiche del senatore Mammucari all'articolo 1 investono soprattutto le modificazioni apportate allo articolo stesso dalla Commissione della Camera; il secondo sottolinea il ritardo col quale questa sistemazione dei collocatori viene decisa, rispetto alla data di ratifica della sopra citata Convenzione dell'O.I.L.

I senatori Di Prisco e Simonucci sostengono la necessità del rinvio della discussione; ed a questa tesi — cui si dichiarano contrari i senatori Militerni e Di Grazia — si associa successivamente il senatore Barbareschi. Il senatore Simonucci prospetta anche la possibilità di richiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Replicando, il relatore Zane contesta in particolare l'affermazione del senatore Mammucari secondo la quale il disegno di legge modificherebbe la figura e i compiti del collocatore.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara che il disegno di legge ha l'unico scopo di sistemare definitivamente la posizione giuridica dei collocatori, adempiendo al voto che fu espresso unanimemente dalla 10ª Commissione del Senato in occasione della discussione della legge sul riordinamento del Ministero. E dopo aver informato che tutti i sindacati della categoria si sono dichiarati soddisfatti del provvedimento, invita la Commissione ad approvarlo senza indugio.

Tuttavia, avendo i Commissari dei Gruppi comunista e socialista insistito nella richiesta di rinvio, il Presidente, dopo avere dichiarato chiusa la discussione generale, rinvia il seguito del dibattito al pomeriggio, per consentire al Ministro Sullo di intervenire personalmente alla seduta.

Alla ripresa pomeridiana, il Presidente informa che la Commissione finanze e tesoro ha trasmesso un parere, nel quale dichiara

di non opporsi, per la parte di sua competenza, all'approvazione del disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Angelilli, il quale ricorda di avere presentato, nello scorso gennaio, un disegno di legge per la sistemazione in ruolo dei collocatori (che porta il n. 1394); aggiunge che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati soddisfa pienamente alle esigenze che il suo provvedimento prospettava, per cui dichiara di considerare assorbito il suo progetto nel disegno di legge in discussione.

Dopo un intervento del senatore Mammucari, che illustra nuovamente i motivi delle sue perplessità in ordine a taluni aspetti del disegno di legge, prende la parola, per rispondergli, il ministro Sullo. Questi ricorda in primo luogo che i collocatori, essendo previsti dalla legge come personale addetto alle sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro, esistono anche nelle località in cui la situazione del mercato del lavoro rende superflua la funzione del collocamento. Per questo motivo, l'articolo 1 del disegno di legge ha previsto che ai collocatori possano essere affidate mansioni che, senza essere attinenti al servizio del collocamento, rientrano tra quelle attribuite agli uffici periferici del Ministero del lavoro.

Il Ministro dichiara di convenire sull'opportunità che la legislazione in materia di collocamento sia riveduta, ma aggiunge che occorrerà ancora un certo tempo per predisporre questa revisione, anche per la necessità di tener conto del regolamento sulla libera circolazione della mano d'opera tra i Paesi della Comunità economica europea.

In merito al finanziamento degli oneri per il ruolo dei collocatori, l'onorevole Sullo osserva che il concorso finanziario degli enti previdenziali è giustificato dal fatto che i collocatori svolgono determinate funzioni anche a vantaggio di tali enti.

Il Ministro chiarisce che il particolare inquadramento gerarchico previsto per i collo-

catori, più favorevole in genere di quello che è disposto per il personale d'ordine dell'Amministrazione statale, è motivato dalla natura *sui generis* delle loro attribuzioni.

Prendono successivamente la parola per brevi interventi il Presidente Grava, i senatori Simonucci, Varaldo e Di Prisco e il relatore Zane, dopo di che la Commissione passa alla discussione degli articoli, cui prendono parte i senatori Mammucari, Carelli, Di Prisco, il relatore Zane e il ministro Sullo. Tutti gli articoli sono approvati senza modificazioni. In relazione all'articolo 16, la Commissione approva anche un ordine del giorno, presentato dai senatori Simonucci, Mammucari, Di Prisco e Barbareschi e accettato dal Ministro, nel quale s'invita il Governo a provvedere al finanziamento degli oneri per il ruolo dei collocatori con stanziamenti annui nel bilancio del Ministero del lavoro, che non siano mai inferiori all'importo dei prelievi che saranno effettuati a carico degli enti previdenziali.

Prima della votazione finale, i senatori Simonucci e Di Prisco dichiarano, anche a nome dei rispettivi Gruppi politici, di astenersi dal voto; mentre il senatore Moltisanti dichiara di votare a favore.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

VENERDÌ 15 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta alle ore 10,25, il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, la dichiara chiusa, preannunciando per il pomeriggio la convocazione del Comitato esecutivo per l'esame di un migliore funzionamento della Commissione parlamentare di vigilanza sulla R.A.I.-TV.

### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

*Sabato 16 dicembre 1961, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119 (1772) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**8<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Agricoltura e alimentazione)

*Sabato 16 dicembre 1961, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

JANNUZZI. — Determinazione dei prezzi delle sanse (1673-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Sabato 16 dicembre 1961, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati REPOSSI e BUCALOSSI. — Pro-ruga del termine stabilito per i versamenti al fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione (1835) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30*